Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Martedì 3 Agosto — Numero 179

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 328 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1897 n. 233 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1897-98;

Visti i RR. decreti 4 maggio 1893 n. 250; 2 luglio 1896 n. 263 e 26 luglio 1896 n. 354;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico del personale del Ministero della Marina è costituito in conformità della seguente tabella:

Numero	GRADI E CLASSI	Stipendio individuale
1	Ministro	25000
1	Sotto Segretario di Stato	10000
—	(a)	
	Capi di Uffici Principali.	
1	Capo dell'Ufficio di Stato Maggiore - Ufficiale Ammiraglio	—
1	Direttore Generale del Servizio Militare - Ufficiale Ammiraglio	—
1	Direttore Generale delle Costruzioni Navali - Ispettore del Genio Navale	—
1	Direttore Generale di Artiglieria ed Armamenti - Ufficiale Ammiraglio	—
1	Direttore del Servizio Sanitario - Ispettore Medico	—
1	Capo dell'Ufficio del Genio Militare - Maggiore Generale o Colonnello del Genio Militare	—
1	Direttore dell'Ufficio di Revisione - Ispettore Commissario	—
7	(b)	
	Personale Civile	
	Carriera Amministrativa e di Ragioneria.	
1	Direttore Generale della Marina Mercantile.	9000
1	Direttore Generale, Membro del Consiglio Superiore di Marina	9000
6	Direttori Capi Divisione di 1ª classe	7000
3	Direttori Capi Divisione di 2ª classe . . .	6000
12	Capi Sezione di 1ª classe	5000
8	Capi Sezione di 2ª classe (Uno bibliotecario).	4500
11	Segretari di 1ª classe	4000
12	Segretari di 2ª classe	3500
11	Segretari di 3ª classe	3000
7	Vice Segretari di 1ª classe	2500
4	Vice Segretari di 2ª classe	2000
(c)	Volontari	—
76		

Numero	GRADI E CLASSI	Stipendio individuale
	Carriera d'ordine.	
1	Capo degli Uffici d'ordine	4000
7	Archivisti di 1ª classe	3500
7	Archivisti di 2ª classe	3200
12	Archivisti di 3ª classe	2700
22	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2200
18	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1800
14	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	1500
11	Scrivani locali (media)	1200
92		
	Personale Militare e comandanti aventi carica	
4	Capi divisione – Capitani di Vascello o di Fregata	—
1	Capo divisione – Direttore del Genio Navale o Ingegnere Capo di 1ª classe	—
1	Capo divisione – Direttore del Genio Navale o Ingegnere Capo di 1ª classe od Ufficiale Macchinista di grado corrispondente	—
9	Capi Sezione – Capitani di Corvetta o tenenti di Vascello o gradi corrispondenti	—
1	Capo Sezione – Ingegnere Capo di 2ª classe o Ingegnere di 1ª classe	—
2	Capi Sezione – Ingegneri di 2ª classe o Ingegneri di 1ª classe, o Ufficiali Macchinisti di grado corrispondente	—
1	Capo Sezione – Maggiore o Capitano del Genio Militare	—
2	Capi Sezione – Capitani di porto di 2ª classe o di 3ª classe	—
1	Capo Sezione – Ragioniere geometra principale del Genio Militare	—
22	(b)	
	Personale di servizio.	
2	Commessi	1600
3	Capi Uscieri	1500
1	Magazziniere	1500
8	Uscieri	1300
9	Uscieri	1200
5	Inservienti	1000
7	Inservienti	950
35		

(a) Paga del proprio grado.
(b) Paga del proprio grado.
(c) Il numero dei volontari è indeterminato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1897.

UMBERTO.

BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 337 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 31 dicembre 1876 n. 3629 relativo all'aumento sessennale degli stipendi degli impiegati dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduti i Nostri decreti del 29 gennaio 1880 n. 5539 e 5 maggio 1887 n. 4499 che stabiliscono alcune norme per la decorrenza di detto sessennio;

Veduta la legge 23 dicembre 1888 n. 5885, serie 3ª, che istituisce la R. Scuola normale di ginnastica di Roma;

Veduto il R. decreto 13 novembre 1890 n. 7344, che istituisce in ciascuna della città di Napoli e Torino una R. Scuola normale femminile di ginnastica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I RR. decreti 31 dicembre 1876 n. 3629, 29 gennaio 1880 n. 5539 e 5 maggio 1887 n. 4499 sono estesi agli insegnanti effettivi delle RR. Scuole normali di ginnastica di Napoli, Roma e Torino.

Quelli fra i suddetti insegnanti che dal 1° luglio 1897 in poi avranno compiuto o compiranno sei anni di servizio senz'alcun aumento, avranno diritto all'aumento del decimo da concedersi in base allo stipendio normale, colle stesse norme che sono in vigore per gli impiegati amministrativi dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italio, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'8 luglio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rende (Cosenza).*

SIRE!

Dei Consiglieri comunali di Rende parte si sono dimessi, parte hanno dichiarato di non volersi più occupare dell'Amministrazione del Comune; onde il Prefetto di Cosenza per l'andamento

dei servizi ha dovuto provvedere a termini dell'articolo 3 della legge Comunale e Provinciale.

Intanto si sono rilevate in quell'Amministrazione cose di tal gravità che i naturali rappresentanti del Comune sarebbero impotenti a rimediarvi.

Non resta quindi che far uso della facoltà consentita dall'articolo 263 della legge suddetta, sperando che un buon Commissario possa in breve riuscire alla sistemazione di quella civica azienda.

All'uopo mi onoro sottomettere a Vostra Maestà, per l'Augusta firma, il qui unito relativo decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretatò e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rende, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Vincenzo Rossa è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 luglio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Molinella (Bologna).*

SIRE!

Trascinato dalle correnti della massa popolare, il Consiglio comunale di Molinella, dal 1895 in poi, sotto il pretesto della beneficenza, ha stanziato ogni anno per oltre lire 30 mila, e nel 1895, con storni anche non autorizzati, ha sorpassato le previsioni fatte in L. 32,915,98 di L. 18,299,75, spendendo così per opere di beneficenza la somma di L. 51,245,73 che deve dirsi assolutamente ingente di fronte a una popolazione di undicimila abitanti, e all'esistenza colà di diverse opere pie elemosiniere ed ospitaliere, che hanno in complesso un patrimonio di lire 614,768,40.

Da un siffatto modo di amministrare è derivato per conseguenza che il bilancio è andato mano a mano aggravandosi, tantochè nel corrente esercizio, malgrado l'applicazione di tutte le tasse consentite ai Comuni in misura considerevole, specialmente quelle di fuocatico e bestiame, preventivate, la prima in L. 22 mila e la seconda in lire 20 mila, la sovrimposta dei tributi diretti eccede più di quattro volte il limite legale, che sarebbe di L. 32,516,05 e raggiunge perciò la cospicua cifra di L. 165,556,91.

In questo stato di cose, si manifesta urgente la necessità di fare uno spassionato e diligente esame sulle condizioni del bilancio, falcidiando senza riguardo le spese, che lo aggravano ingiustamente, riducendo gli stanziamenti obbligatori agli stretti limiti del bisogno e curandone in sostanza l'assestamento, senza più lungo aggravio pei contribuenti.

Or siccome tutto ciò sarebbe inutile sperare dagli attuali Amministratori, nessun provvedimento si presenta più opportuno di quello previsto dall'art. 268 della legge comunale e provinciale. E perciò un tale provvedimento propongo a V. M. collo schema di decreto, che mi onoro sottometterle per l'Augusta firma, nella speranza che un abile Commissario valga a togliere i lamentati abusi e a riordinare la dissestata azienda e possa in seguito il Corpo elettorale ricostituire il Consiglio di tali elementi, che affidino per un nuovo e più serio indirizzo di Amministrazione.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Molinella, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Oreste Cenacchi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:***

Con R. decreto dell'11 luglio 1897:

De Marinis Nicola, computista di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° agosto 1897.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma dei carabinieri Reali

Con R. decreto del 1° luglio 1897:

Demaldè cav. Alberto, maggiore legione Torino, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 agosto 1897.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Varano Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, ammesso, a datare dal 27 giugno 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Varano Giuseppe, id. in aspettativa a Milano, richiamato in servizio 62 fanteria.

Con R. decreto del 1° luglio 1897:

Badia Carlo, tenente in aspettativa, collocato in riforma dal 1° agosto 1897.

Con R. decreto del 4 luglio 1897:

Raso Alfredo, sottotenente 82 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Con R. decreto dell'8 luglio 1897:

Staglieno Alberto, tenente 74 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto dell'11 luglio 1897:

Merani cav. Pietro, maggiore 60 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 luglio 1897.

Nasci cav. Cesare, id. 76 id., id. id. id., dal 1° agosto 1897.

Pasqualini Giacomo, capitano 65 fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1897.

Boeri Adolfo, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Torino e Marcetti Arnaldo, tenente id. id. a Milano, ammessi, a datare dal 9 luglio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Antoldi Roberto, id. 13 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Cipolla Igino, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Firenze e Dal Covolo Ruggero, id. id. id. a Feltre (Belluno), ammessi, a datare dal 9 luglio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Minardi Pubblio, id. id. id. a Frascati (Roma), ammesso, a datare dal 12 luglio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 luglio 1897:

Lombardini Antonio, capitano in aspettativa ad Antignano (Livorno), dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto Livorno), ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento Vicenza.

Con R. decreto del 20 luglio 1897:

Fabbricotti Riccardo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, ammesso, a datare dal 12 luglio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Fabbricotti Riccardo, id. in aspettativa a Firenze, richiamato in servizio al reggimento Nizza.

Furno Eugenio, id. id. per sospensione dell'impiego a Bra (Mondovì), id. id. Alessandria.

Martorana Felice, sottotenente reggimento Piacenza, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Con R. decreto del 22 luglio 1897:

Rosaglio Federico, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Camisano Cremasco (Crema), ammesso, a datare dal 23 luglio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Brandolini Girolamo, tenente reggimento Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Cacherano di Bricherasio Emanuele, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso, a datare dal 23 luglio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'8 luglio 1897:

De Felice Domenico, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Scafati, ammesso, a datare dal 1° agosto 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto dell'11 luglio 1897:

Biego Costantino, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Vicenza, ammesso, a datare dal 16 luglio 1897, a concorrere pe occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 22 luglio 1897:

Monte Nicola, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Santa Lucia di Serino (Avellino), ammesso, a datare dal 1° agosto 1897, a concorrere per occupare i tue terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 è richiamato in servizio all'ospedale militare di Chieti.

Negro Ernesto, id. reggimento cavalleria Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto dell'11 luglio 1897:

Mistretta cav. Vincenzo, avvocato fiscale di 3ª classe tribunale militare Messina, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegno di L. 2000, dal 16 luglio 1897.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 4 luglio 1897:

Bargellini Carlo, aiutante topografo di 1ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 luglio 1897.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 22 luglio 1897:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, cavalleria (art. 11, n. 2 della legge 2 luglio 1896 n. 254) con anzianità 1° luglio 1897, e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza.

Negli eventuali cambi di guarnigione detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Essi dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro fissato per prestare servizio il 22 agosto 1897, coll'obbligo di ultimarvi la propria forma di leva sotto le armi, beninteso che non potranno, in ogni caso, essere congedati prima di aver prestato 3 mesi di servizio.

Dellachà Lorenzo, reggimento Firenze, distretto di residenza Milano, assegnato al reggimento per mobilitazione Nizza (1°), assegnato al reggimento pel servizio prescritto Nizza (1°).
Troisi Carlo, id. Roma, id. Milano, id. Genova (4), id. Genova (4).
Cappa Angelo, id. Roma, id. Mantova, id. Nizza (1°), id. Nizza (1°).
Lagomarsino Antonio, id. Roma, id. Savona, id. Umberto I (23), id. Vicenza (24).
Micheli Augusto, id. Catania, id. Spoleto, id. Padova (20), id. Padova (20).
Giganto Giovanni Luigi, id. Roma, id. Barletta, id. Guido (19), id. Guide (19).
Marelli Giovanni, id. Nizza, id. Milano, id. Genova (4), id. Piacenza (18).
Vecchiarelli Giulio, id. Catania, id. Caserta, id. Alessandria (14), id. Alessandria (14).
Franzoia Ferruccio, id. Firenze, id. Belluno, id. Saluzzo (12), id. Lodi (15).
Minucci Minuccio, id. Roma, id. Firenze, id. Vicenza (24), id. Umberto I (23).
Calabi Ariodante, id. Piacenza, id. Milano, id Umberto I (23), id. Vicenza (24).
Campagna Angelo, id. Catania, id. Girgenti, id. Monferrato (13) id. Monferrato (13).
Sanguinetti Agostino, id. Catania, id. Roma, id. Novara (5), id. Novara (5).
Baranzini Arturo, id. Vicenza, id. Milano, id. Lodi (15), id. Piacenza (18).
Gabrieli Graziantonio, id. Firenze, id. Lecce, id. Guido (19), id. Guido (19).
Castelli Francesco, id. Roma, id. Torino, id. Aosta (6), id. Vittorio Emanuele (10).
Sgrilli Cesare, id. Catania, id. Roma, id. Novara (5), id. Novara (5).
Pattarino Ottavio, id. Roma, id. Parma, id. Vicenza (24), id. Umberto I (23).
Moglia Giulio, reggimento Catania, distretto di residenza Roma, assegnato al reggimento per mobilitazione Monferrato (13), assegnato al reggimento pel servizio prescritto Monferrato (13).
Malatesta Giuseppe, id. Piacenza, id. Genova, id. Caserta (17), id. Saluzzo (12).
Signorile Alessandro, id. Catania, id. Roma, id. Guido (19), id. Guido (19).
Arona Gilberto, id. Roma, id. Alessandria, id. Caserta (17), id. Saluzzo (12).
Minetti Leonardo, id. Nizza, id. Pavia, id. Piemonte Reale (2), id. Piemonte Reale (2).
Borgognoni Giuseppe, id. Catania, id. Roma, id. Foggia (11), id. Foggia (11).
Benucci Enrico, id. Roma, id. Firenze, id. Vicenza (24), id. Umberto I (23).
Casà Calogero, id. Catania, id. Girgenti, id. Monferrato (13), id. Monferrato (13).
Prampolini Ferruccio, id. Monferrato, id. Venezia, id. Lucca (16), id. Lucca (16).
Ionni Alberto, id. Catania, id. Roma, id. Genova (4), id. Alessandria (14).
Santucci Gino, id. Catania, id. Spoleto, id. Guido (19), id. Guide (19).
Iappelli Luigi, id. Catania, id. Gaeta, id. Monferrato (13), id. Monferrato (13).
Argenti Carlo, id. Catania, id. Roma, id. Vittorio Em. (10), id. Milano (7).
Ferraris Giovanni Battista, id. Piemonte Reale, id. Vercelli, id. Nizza (1°), id. Nizza (1°).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè N. 1008096 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 830 annue al nome di Saracco Maria Luigia, Ernesto e Clelia di Vittorio, minori sotto la patria potestà e prole nascitura dal matrimonio di detto Saracco Vittorio e Botta Angela domiciliati in Asti (Alessandria), con annotazione di vincolo di usufrutto vitalizio a favore del prenominato Saracco Vittorio fu Giuseppe, domiciliato in Asti, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Saracco Maria Luigia, Ernesto e Clelia di Gabriele Vittorio, minori ecc. e prole nascitura di detto Saracco Gabriele-Vittorio e Botta Angela ecc. ecc. con annotazione di vincolo di usufrutto vitalizio a favore del prenominato Saracco Gabriele Vittorio fu Giuseppe, veri proprietari ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Cesare Valloire ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2981 rilasciatagli addì 22 febbraio 1897 dalla Sezione

di R. Tesoreria di Torino pel deposito da lui eseguito di n. 4 Obbligazioni Ferroviarie Vittorio Emanuele portanti i nn. 27184, 27185, 27189 e 427871.

Si avverte quindi chiunque possa avervi interesse che, ove entro il termine di un mese prescritto dall'art. 334 del Regolamento 20 settembre 1874 n. 2058 per l'Amministrazione del Debito Pubblico non sarà stata presentata alcuna opposizione, saranno senz'altro consegnati al sig. Cesare Valloire le obbligazioni anzidette, e sarà ritenuta nulla ed inefficace qualunque ricevuta venisse dopo tale epoca prodotta da chiunque pel ritiro delle obbligazioni medesime.

Roma, il 2 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto il proprio decreto in data 12 febbraio 1897 n. 6244 col quale veniva autorizzata l'espropriazione degli stabili occorrenti per i lavori del collettore a sinistra del Tevere da S. Paolo a Grotta Perfetta e l'elenco degli stabili al medesimo annesso come parte integrante;

Veduto il rapporto dell'Ufficio del Genio Civile in data 30 giugno 1897 n. 1197.

Decreta:

Rettificarsi l'elenco annesso al suddetto decreto Prefettizio come al nuovo elenco annesso al presente decreto.

Tale decreto sarà registrato, pubblicato, trascritto, volturato nei modi di legge.

Roma, addì 8 luglio 1897.

Per il Prefetto
GRIMANI.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione

1. Mancini Settimio fu Giovanni e Guernini Ludovico di Giuseppe domiciliati in Roma.

1. Terreno segnato al catasto col n. 344 di mappa suburbio di Roma voc. Ostiense, confinante Consorzio pei lavori del Tevere fratelli Di Chiara, Ciavattini e la stessa proprietà.

Espropriazione stabile mq. 1012.

Indennità L. 2576,42.

Detta per la chiusura definitiva delle zone espropriate L. 255,50.

Indennità per l'occupazione temporanea di tre anni di due zone residenti verso la via Ostiense mq. 1331,05 e chiusura provvisoria con siepe morta L. 508,82.

Totale L. 3340,74.

Superficie in mq. da occuparsi 1012,00.

Indennità stabilita L. 3340,74.

2. Di Chiara Angelo e fratelli fu Giuseppe domiciliati in Roma.

2. Terreno situato in via Ostiense distinto nel catasto del suburbio di Roma col n. 343 e 943 di mappa confinante con la proprietà Mancini, Guerrini e Ciavattini.

Zona da espropriare stabilmente mq. 1292,80.

Indennità L. 3000.

Indennità per la chiusura definitiva della zona suddetta L. 172,20.

Indennità per la sistemazione del pozzo e la sostituzione della tromba L. 674,20.

Totale L. 3347,10.

Superficie in mq. da occuparsi 1292,80.

Indennità stabilita L. 3347,19.

3. Ciavattini Filippo fu Vincenzo, domiciliato in Roma.

Terreno sulla via Ostiense, distinto in catasto del suburbio di Roma col n. 843 di mappa, confinante con la proprietà Mancini e Guerrini Di Chiara e Villani.

Zona da espropriarsi stabilmente in mq. 2303,20.

Indennità L. 7897,26.

Zona da occuparsi temporaneamente mq. 4620,00.

Indennità L. 2009,70.

Altre indennità L. 5987,74.

Totale L. 15894,70.

Superficie in mq. da occuparsi 2303,20.

Indennità stabilita L. 15894,70.

4. Villani Alessandro fu Carlo, domiciliato a Roma.

Terreno vignato sulla via Ostiense, distinto in catasto del suburbio di Roma coi nn. 339, 1037, 339 sub. 1, 1038 di mappa, confinante Ciavattini, Margnelli e restante proprietà.

Superficie in mq. da occuparsi 2901.73.

Indennità stabilita L. 8701,73.

5. Margnelli Girolamo fu Bartolomeo, domiciliato a Roma.

Terreno sulla via Ostiense, distinto in catasto coi numeri di mappa 1167, 1168, confinante con la proprietà Villani, con la via Sette Chiese e con la restante proprietà.

Superficie in mq. da occuparsi 250,00.

Indennità stabilita L. 3500,00.

6. Tacconi Angelica moglie di Pagamici Ignazio, domiciliata in Roma.

Fondo sulla via Ostiense a destra ed a sinistra, distinto in catasto del suburbio di Roma coi nn. 62, 63, 63 sub. 1, 649 1/2 di mappa, compresi due fabbricati cadenti nella porzione a sinistra della via Ostiense, confinante, la parte a sinistra sulla via Ostiense, via Grotta Perfetta e rimanente proprietà, e la parte a destra colla via Ostiense, colla proprietà Serafini e la rimanente proprietà.

Superficie in mq. da occuparsi 18210,00.

Indennità stabilita L. 31203,00.

7. Serafini Camillo fu Luigi, domiciliato a Roma.

Zona di terreno lungo la Marrana di Grotta Perfetta fino alla ripa alta del Tevere, distinta nel catasto del suburbio Ostiense col n. 132 di mappa, confinante coll'asse di detta Marrana, colla ripa alta del Tevere, con la proprietà Tanlongo e colla rimanente proprietà.

Superficie in mq. da occuparsi 6365,57.

Indennità stabilita L. 4755,52.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'attitudine che ha assunto in Creta il nuovo inviato dal Sultano, Djevad Pascià, suggerisce al *Temps* le seguenti osservazioni:

« La missione di Djevad Pascià a Creta crea delle vive inquietudini agli amici della pace. È poco verosimile che un personaggio del suo calibro, che un ex gran visir sia stato posto in moto col semplice scopo di sostituire Tewfik nel comando della guarnigione turca. E sarebbe ancora più strano che egli avesse acconsentito d'occupare quel modesto posto se le sue istruzioni avessero per scopo — conformemente ai reiterati impegni della Porta — l'evacuazione a breve dilazione ed il ritiro di quelle truppe decimate, alla cui testa è stato posto.

La minore riflessione deve far nascere il sospetto e non poche circostanze lo confermano.

Gli ammiragli che, senza piacere, vedono tutto ciò che può prolungare il loro soggiorno in quei mari e che non possono dissimularsi come sia ingrata la loro opera, avrebbero desiderato di poter interdire lo sbarco di Djevad. Sarebbe stata una bella occasione di provare al mondo incredulo l'efficacia e l'imparzialità del famoso blocco.

Fin dal principio si è visto che la sua missione non si limitava nella sfera dei doveri militari, nè tanto meno a preparare la evacuazione. Secondo egli stesso dice, lo scopo suo principale è di preparare una specie di riconciliazione fra cristiani e mussulmani, negoziando uno scambio tra le proprietà urbane dagli uni ed i dominii rurali degli altri.

L'intrapresa è importante. Ma la questione sta nel sapere se essa non esce dalla competenza naturale di un delegato del Sultano, cioè del potere che si è ben riservato sull'isola una sovranità nominata, ma che ha ceduto la sostanza e la realtà dell'autorità alle Potenze.

Sarebbe troppo ingenuo permettere a Djevad d'incominciare un'azione a lunga scadenza fatta proprio per ritardare la costituzione dell'autonomia e dare alla Porta la facoltà d'immischiarsi a fondo negli affari più importanti dei Candiotti. L'inganno è troppo grossolano e l'Europa sarebbe imperdonabile di lasciarsi giuocare da un machiavellismo così poco furbo. »

* * *

Contrariamente a quanto è stato annunziato in questi ultimi giorni, l'incidente alla frontiera turco-serba non è stato provocato, se si può prestar fede ad un dispaccio da Costantinopoli, dagli Albanesi musulmani di quei distretti.

Gli aggressori sono stati le guardie ed alcuni contadini serbi.

Questi hanno fatto un'imboscata tirando sui soldati turchi che si erano recati ad attingere acqua ad una fonte presso la frontiera, ed hanno ucciso un caporale e ferito un soldato.

I serbi, avendo occupato poscia le posizioni dal *blockhaus* di Bloniza fino a Yavor, hanno continuamente fatto fuoco sopra i corpi di guardia ottomani dei dintorni e sulle pattuglie turche che facevano la solita ronda.

Il Commissario serbo ha riconosciuto egli stesso, nel verbale da lui firmato col suo collega ottomano, che le guardie serbe avevano sparato dal territorio serbo sui soldati turchi.

D'altronde i casi di furto o d'incursione commessi dai serbi sul territorio ottomano sono numerosi e quelli già denunciati dalla Porta al Governo serbo ascendono ad oltre 250.

* * *

Come era da aspettarsi, la denunzia del trattato di commercio fra l'Ingilterra e la Germania, continua a far il giro dei giornali europei. La *Gazzetta della Croce* dice che bisogna guardare con serenità l'eventualità di una guerra di tariffe, giacchè dalle statistiche del 1895 risulta che se la Germania esporta nelle colonie inglesi mercanzie per 98 milioni di marchi, le stesse colonie esportano in Germania mercanzie per 303 milioni di marchi.

L'*Algemeine Zeitung* dice: « Non abbiamo ragioni per temere. Siamo assai forti dal punto di vista economico e la nostra flotta mercantile ed il nostro commercio sono tanto attivi da accettare una lotta sul mercato mondiale ».

Gli altri giornali tedeschi, su per giù, dicono lo stesso.

SPEDIZIONE BOTTEGO

La Società Geografica Italiana comunica all'*Agenzia Stefani* quanto segue sulla spedizione Bottego:

« Un rapporto giunto alla Presidenza della Società Geografica dagli ufficiali superstiti della 2ª spedizione Bottego, in data di Addis Abeba 25 giugno 1897, pervenuto a Roma il 1° agosto, reca intorno ai procedimenti della spedizione stessa i seguenti particolari:

Da Sancurar (22 febbraio 1896) in lat. 4° 05' Nord, long. approssimata 40° E. Greenw., per il Daka la spedizione giungeva agli Amarr, riva sinistra del Sagan, circa il 5° 23' lat. N e 38° 15' long. E. Greenw.: quindi piegava a Nord e, toccando il lembo sud di Uollamo, dopo aver visitato il lago Pagadé, raggiungeva il fiume Omo (1° luglio 1893) in circa 6° 40' lat. Nord. Sfuggendo miracolosamente all'inseguimento accanito del Sultano di Gimma Abbagifar, poi del Ras Uoldu Ghirghis (luglio-agosto 1896) riparava al lago Rodolfo, dopo aver sostenuto, senza gravi perdite, continui attacchi per parte delle dense e belligere popolazioni che abitano quella fertile ed elevatissima zona montuosa. La spedizione si recò anche al Bass Marlé (Nord del lago Stefania), risalì per alcuni giorni il Sagan e quindi proseguì per la riva occidentale del Rodolfo fino a 3° 8' di lat. Nord.

Nel novembre 1896 veniva distaccato il dott. Sacchi, perchè, scarsi essendo i mezzi di trasporto, premeva inviare in Italia, per via più breve e più sicura, le numerose ed interessanti raccolte zoologiche, mineralogiche e l'avorio, frutto delle loro caccie. Il suo viaggio aveva però come scopo principale quello importantissimo e nobilissimo di dimostrare che i commerci delle regioni dei laghi Rodolfo e Stefania potevano con sicurezza convergere verso la stazione commerciale di Lugh, per la via Asceba-Borani, quella appunto cui egli intendeva di seguire. La spedizione piegava quindi verso N. O., lambendo l'estremità occidentale dell'altipiano etiopico fino a poche miglia da Luol-Amian.

L'aria malsana di quelle regioni minacciò seriamente la distruzione del personale e del bestiame della spedizione, perciò essa si dovette dirigere verso i monti risalendo l'Upeno. A quattro giorni da Sajò inviarono una lettera al Galla, capo di quel paese, per chiedergli il permesso di attraversare il suo territorio e dandogli in proposito le necessarie spiegazioni.

Dopo tre giorni, dei soldati di quel Capo furono inviati incontro alla spedizione, invitandola a continuare la via ed assicurando che la lettera era stata inviata al capo Galla Degiassmac di Legà, da cui Sajò dipende. A Sajò i nostri si fermarono in attesa della risposta ed intanto acquistarono, con talleri, animali da trasporto.

Il Degiassmac, non avendo potuto leggere la lettera, inviò il fitaurari suo fratello con pieni poteri. Questi disse loro che sarebbero stati i benvenuti nei loro dominî e che desideravano fare amicizia con essi, perchè potessero insegnare loro la *via dei fucili*.

Al fitaurari ed ad altri capi donarono due bellissimi fucili e due pistole, con relative cartuccie. Egli li accompagnò, con tutto il suo seguito, mostrandosi sempre cortese e premuroso, fino alla residenza del Degiassmac, ove arrivarono il 16 marzo 1897 (circa in 8° 58' lat. Nord) e a breve distanza da Gobò dello Schuver. Si accamparono sopra un piccolo monte per evitare che i curiosi invadessero il campo per rubare, ciò che già era accaduto nei giorni precedenti. Il Comandante della spedizione inviò il sottotenente Citerni ad ossequiare il Degiassmac ed a portargli in dono un fucile, con cartuccie, ed altri oggetti.

L'ufficiale fu molto bene accolto ed ebbe per il Capitano una lettera, nella quale quel capo Galla ringraziava e ripeteva di essere ben fortunato d'averli nel suo paese.

Più tardi il Capitano stesso si recò da lui e fu colmato di cortesie.

Pareva che tutto procedesse bene, quantunque fino dai giorni precedenti un musulmano di Gimma Abagifar, trattenuto a forza nel paese perchè sarto, li avesse avvertiti che quel Capo aveva intenzione di derubarli di tutto, disarmarli e impadronirsi di loro, perchè gli fabbricassero dei fucili. Il contegno di quella gente era però fino allora tale da far credere che la informazione fosse falsa.

Se non che, durante il giorno, quella voce andava ripetendosi, mentre gli indigeni invitavano gli ascari a disertare, dicendo loro che al mattino seguente si sarebbe combattuto e che essi sarebbero tutti periti per la grande maggioranza delle forze del Degiassmac (mille fucili). Infatti nella notte dodici ascari disertarono il campo con rami e munizioni, sottraendo anche cassette di cartuccie, e i nostri si accorsero d'essere circondati dai soldati del Capo. Non vi era più dubbio, erano traditi!

Al mattino seguente, 17 marzo, il Capitano domandò le guide, dicendo di voler abbandonare subito quel paese, perchè i nativi facevano disertare gli ascari, e rubavano la roba.

Risposero nulla sapere dei disertori (mentre poi fu accertato che li avevano incatenati fin dalla notte) e rifiutarono di dare le guide. Non essendo possibile di aprirsi un passo con le buone, i nostri decisero di tentare la sorte delle armi, anzichè cedere senza combattere e nella speranza di mettere in salvo il frutto del loro lavoro. La posizione dei nostri era assai sfavorevole, perchè li costringeva ad un ordine di combattimento molto chiuso e perchè li obbligava a far fuoco solo in piedi; mentre il numero degli avversari era molto superiore al loro. Ne furono contati oltre seicento armati di fucile a retrocarica.

Fin dai primi colpi molti dei nostri ascari caddero; poco dopo il Capitano, coraggioso come sempre fino alla temerità, cadde egli pure valorosamente colpito da due proiettili, l'uno alla tempia sinistra, l'altro al petto, mentre il sottotenente Citerni veniva ferito al piede sinistro. Per quanto esiguo fosse il numero degli ascari, il fuoco fu sempre continuato rapido ed efficace; ma intanto al nemico giungevano di continuo nuovi rinforzi.

Finalmente per iscongiurare il pericolo della completa distruzione della spedizione, decidettero di ritirarsi e quindi di arrendersi, nella speranza di salvare il frutto di due anni di fatiche. La bandiera nazionale, donata dalla R. nave *Dogali* alla spedizione, fu dai nostri bruciata.

Di 86 presenti al principio del combattimento, oltre 60 furono uccisi. Cominciarono allora sofferenze d'ogni maniera; ma, mentre meditavano una fuga pericolosa, furono avvertiti che presso il Negus trovavasi persona che avrebbe trattato la loro liberazione, e che il Negus stesso aveva dato ordini favorevoli a loro riguardo. Ci piace rendere noto quanto fosse benevolo verso i nostri il contegno degli Ahmara colà residenti.

Il 6 giugno, giorno della festa dello Statuto, fu anche per i due ufficiali giorno solenne. All'alba li chiamarono, e, offrendo loro due cavalcature, dissero che per ordine del Negus dovevano recarsi nello Scioa.

Dopo aver girato le sorgenti dell'Jabus, attraversato il Birbir, giunsero alla Diddessa, dove un corriere del Negus recò loro una lettera del maggiore Nerazzini che, con pensiero delicato, li assicurava sulla loro sorte.

Pochi giorni prima di giungere alla mèta, venne loro incontro un ascaro scioano, per affrettare la marcia; egli ebbe il gentile pensiero di offrir loro pane europeo, ed è facile immaginare quanto riuscisse gradito, dopo tanti giorni che non mangiavano che orzo e granturco abbrustolito. L'ascaro accondiscese a precederli, per recare una risposta alla lettura del maggiore Nerazzini.

Nello stesso giorno ricevettero una seconda lettera che li avvertiva essere deciso il loro rimpatrio. Il 23 giugno, in vista di Addis Abeba un capo del Negus venne loro incontro, per dire che l'Imperatore soltanto allora aveva saputo dal maggior Nerazzini che viaggiavano incatenati e che, dolente del fatto, li inviava a liberarli e ad offrire vestimenta europee per risparmiare loro l'umiliazione di arrivare davanti a compatriotti malamente vestiti alla maniera degli indigeni. Poche ore più tardi essi erano accompagnati direttamente.

Grazie agli ordini del Negus, riavremo i documenti che già furono raccolti e riuniti; e fortunatamente del risultato della spedizione nulla andrà perduto, tranne le raccolte zoologiche e mineralogiche che erano state affidate al loro valente compagno il dottor Maurizio Sacchi. Questi, nella sua strada verso Oriente pare che sia caduto in una razzia amhara e vi abbia perduto miseramente la vita.

Gli ufficiali della spedizione, sigg. L. Vannutelli e C. Citerni così conchiudono il loro rapporto: « La spedizione, giungendo a Cobò, compiva la esplorazione costituente il più alto ideale scientifico della Società Geografica Italiana ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re questa notte, alle ore 0,52, è partito da Monza per Bard, ove è giunto stamane alle ore 5 ed ha proseguito per l'accampamento di caccia di Bondena.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 3 agosto, a lire 101,96.

Il viaggio degli accademisti navali. — La divisione navale d'istruzione composta delle RR. navi *Flavio Gioia* ed *Amerigo Vespucci*, partì ieri da Livorno per il consueto viaggio di istruzione per una breve crociera da svolgersi tra il litorale Toscano, l'Elba e la Corsica.

Posdomani il *Flavio Gioia* sarà di ritorno a Livorno e partirà il 6 per Vado, Maddalena, Trapani, Malta, Siracusa, Catania Zante e Corfù.

Il *Vespucci* rientrerà a Livorno il 13, partirà subito per una crociera fino al 26, giorno in cui ritornerà a Livorno. Partirà poscia per una nuova crociera toccando Portoferraio e qualche altro porto del litorale, in modo da essere a Messina il 17 settembre. Proseguirà per Corfù ove raggiungerà il *Flavio Gioia*.

Le navi riunite toccheranno quindi Brindisi, Taranto, Palermo, Golfo Aranci, Livorno.

Lo sbarco avverrà il 10 novembre.

All'Esposizione di Venezia. — La statistica della seconda Esposizione internazionale d'arte di Venezia segna un crescendo meraviglioso. Le grandi sale della Mostra sono ora illuminate a luce elettrica, producendo un effetto straordinario, mentre riesce piacevolissimo il ritrovo nel giardino ove sorge il Palazzo delle Arti. Così l'Esposizione è frequentatissima di giorno e di sera: venerdì della scorsa settimana, p. e., i visitatori ammontarono a 6005.

Complessivamente al 31 luglio si avranno 183362 visitatori, circa 13 mila abbonamenti, e un centinaio, ormai, di importantissime vendite per un importo di circa 300 mila lire. Le trattative in corso, poi, numerosissime, fanno prevedere che fra non molto l'ammontare delle vendite supererà il mezzo milione.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, è partito ieri l'altro da Colon per Genova.

Il 29° Congresso alpino. — Ai primi del prossimo settem-

bre avrà luogo a Bergamo il 29° Congresso degli alpinisti italiani. Ecco un sunto del programma:

Alle ore 20 del lunedì 6 settembre avrà luogo il ricevimento dei congressisti nelle sale del Palazzo della Prefettura.

Al mattino del martedì, 7, avrà luogo la distribuzione delle tessere di intervento: alle 9 la riunione dei presidenti o dei rappresentanti delle sezioni e delle Società alpine, per stabilire l'ordine del giorno del Congresso; alle 10 l'assemblea dei delegati del C. A. I.; alle 14 l'adunanza del Congresso nell'aula del R. Liceo Paolo Sarpi in alta città; alle 18 il pranzo sociale nel salone della Palestra di ginnastica e scherma.

Alle ore 6 del mercoledì, 8, partenza in carrozza per le Terme di San Pellegrino e per San Giovanni Bianco in Valle Brembana, con passeggiata a Camerata Cornello, patria della famiglia del Tasso. Traversata (facoltativa, di 5 ore) da San Giovanni Bianco per Dossena o Serina alle gole di Ambria e all'interessante laghetto formatosi lo scorso autunno per la caduta di una frana alla località detta Algina.

Il commercio artistico in Italia. — Nell'anno scorso — così risulta da statistiche recentemente pubblicate — l'Italia ha esportato 21,000 opere d'arte, fra antiche e moderne, e per un valore approssimativo di tre milioni di lire. I quadri e le sculture moderne entrano in questa somma per due milioni e mezzo. Più della metà delle opere d'arte andò in Germania. L'esportazione delle opere d'arte moderna è aumentata a confronto dell'anno precedente di 3,100; quella delle opere d'arte antica è diminuita all'incontro di 6,000.

ESTERO

Una nuova spedizione al Polo Nord. — Intanto che ansiosamente si attende l'esito dell'audace esplorazione dell'Andrée, una nuova spedizione si prepara e questa volta è un russo che vuol tentare di giungere al Polo Nord.

I giornali di Pietroburgo rendono conto di un progetto dell'ammiraglio russo Makarof, consistente nel giungere al Polo Nord per mezzo di piroscafi rompighiacci. Questo progetto sembra sia stato seriamente studiato. L'ammiraglio, che è uno specialista dei più esperti in questa materia, ha dedotto le sue cifre dall'azione dei vapori rompighiacci delle dogane, cifre fornite dall'esperienza.

In ciò che concerne lo spessore dei ghiacci circumpolari, l'ammiraglio si è basato sui fatti riferiti da differenti esploratori. Egli è giunto così alla conclusione che un bastimento a vapore dotato di una forza di 26,000 cavalli vapore, potrebbe giungere al Polo senza difficoltà.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 2 — Da oggi la circolazione su tutte le linee della Südbahn è stata ripresa regolarmente.

Il Danubio continuerà a crescere presso Vienna probabilmente fino a martedì. La piena massima è attesa per detto giorno. Tutti i provvedimenti di precauzione sono stati presi.

Il fiume Vienna è calato presso Vienna.

Gmunden, Ischl e tutto il Salzkammergut sono inondati.

A Ischl sono stati inviati dai dintorni viveri con mezzi straordinari. Da sabato però le acque calano ad Ischl.

COSTANTINOPOLI, 2 — Nell'ultima riunione degli Ambasciatori pei preliminari di pace greco-turca fu approvata la proposta della Germania nel senso d'istituire un controllo soltanto sopra certi cespiti d'entrate della Grecia.

VALENZA, 2 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, si è imbarcato stamane per fare la discesa del Rodano.

MADRID, 2 — Avendo il Governo emanato nuove disposizioni relativamente alle imposte di consumo, gli industriali ed i negozianti dei sobborghi di Madrid hanno chiuso i loro esercizi. Alcuni tentativi di disordini furono immediatamente repressi e misure di precauzione sono state prese.

VIENNA, 2 — L'Imperatore ha elargito la somma di 30,000 fiorini per le vittime delle inondazioni nella Boemia.

TRIESTE, 2 — Lo sciopero dei fornai è stazionario. La città è però provvista di pane, perchè i fornai distribuirono ieri pane sufficiente per tre giorni.

Stamane si sono posti in isciopero 30 operai dello Stabilimento tecnico, 1300 dello Stabilimento di San Rocco e tutti quelli dello Stabilimento di San Marco.

BOMBAY, 2 — Un dispaccio da Malakand annunzia che il forte di Chakdara è stato liberato.

LUGANO, 2. — È stata constatata l'apparizione dell'infezione fillosserica nei vigneti di Tremona e di Merbio inferiore.

L'autorità cantonale ha ordinato una rigorosa inchiesta e ne ha avvertito il Dipartimento federale dell'agricoltura.

PARIGI, 2. — Il *Temps* annunzia che il Principe Enrico d'Orléans non ha ancora nominato i suoi padrini relativamente alla sua vertenza cogli ufficiali italiani prigionieri allo Scioa.

Un suo amico dice che egli chiederà l'assistenza di un ufficiale superiore francese, e crede che il Ministro della guerra non vi si opporrà.

LISBONA, 2. — Le notizie pubblicate dai giornali di Madrid, riguardo ad un'agitazione nel Portogallo, non hanno alcun fondamento.

Il Governo prese alcune precauzioni, ma l'ordine non fu punto turbato e non vi ha indizio che possa esserlo.

TRIESTE, 2. — Il totale degli operai che si sono messi in isciopero, ascende a 2,300.

La maggior parte di essi si diedero allo sciopero per fare una dimostrazione contro l'arresto del capo-operaio Camder.

BERLINO, 2. — È giunto oggi, reduce dal suo congedo, l'Ambasciatore italiano generale Lanza.

CETTINJE, 2. — Una commissione turco-montenegrina si è riunita alla frontiera per indagare la causa di un recente conflitto fra pastori albanesi e montenegrini.

Saranno prese misure per impedire che il conflitto si rinnovi.

LONDRA, 3. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury dichiara che la questione dell'indennità di guerra che la Grecia dovrà pagare alla Turchia, solleva molte difficoltà. La Turchia chiede di conservare alcuni punti della Tessaglia fino al completo pagamento dell'indennità di guerra. Le Potenze esaminano questa questione.

Soggiunge credere che il controllo delle finanze greche sia inevitabile sotto una forma qualsiasi.

Riguardo all'isola di Creta egli crede che sarà difficile stabilire un accordo fra i Cristiani ed i Musulmani.

Camera dei Comuni. — Il Primo Lord della Tesoreria, A. J. Balfour, rispondendo ad analoga domanda, dichiara che il Governo informò la Germania del desiderio di entrare in trattative per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio fra la Germania e l'Inghilterra.

TRIESTE, 3. — Si crede che il lavoro verrà ripreso oggi dagli operai che si sono posti in isciopero soltanto per fare una dimostrazione contro l'arresto del capo operaio socialista Camder.

VIENNA, 3. — Le inondazioni nella Boemia, nella Slesia, nell'Alta Austria e nella Bassa Austria continuano.

I danni sono enormi.

Vi sono anche alcune vittime umane.

Le acque del Danubio presso Vienna continuano a salire lentamente.

ORANGE, 3. — Ebbe luogo una grande rappresentazione al Teatro Antico, data dagli artisti della *Comedie Française*, in onore del Presidente della Repubblica, Félix Faure.

Vi assistettero 10,000 spettatori.

Il Presidente Félix Faure fu acclamato.

Lo spettacolo fu grandioso.

WASHINGTON, 3. — Il Dipartimento di Stato consegnò all'Ambasciata italiana la somma di 6000 dollari come indennità per le famiglie degli Italiani, che furono linciati ad Hahnville nella Lunigiana l'anno scorso.

LONDRA, 3. — Il numero degli operai meccanici che sono in isciopero in Inghilterra ascende attualmente a 44,500.

LONDRA, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il Re di Grecia abdicherebbe piuttosto che accettare il controllo finanziario europeo.

SALONICCO, 3. — L'Amministrazione della ferrovia di Salonicco ricevette l'ordine di tenere pronti 50 treni pel caso dello sgombro dei Turchi dalla Tessaglia.

MADRID, 3. — Vi furono disordini ieri a Tetuan, presso Madrid, provocati da questioni private.

Furono scambiati colpi d'arma da fuoco. Due persone sono rimaste ferite e parecchie contuse.

L'ordine è stato ristabilito.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 agosto 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 754.36

Umidità relativa a mezzodì 33

Vento a mezzodì . . . . . . NW debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 29 °9 / Minimo 17 °6.

Pioggia in 24 ore:

2 agosto 1897:

In Europa pressione bassa al S della Russia, Kiew 755 a 760 le mont, Zurigo, Berlino, Stokolma, Pietroburgo, abbastanza elevata a 763 al NW.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino a 2 mm. cielo sereno.

Stamane: cielo nuvoloso nel Golfo di Genova, quasi ovunque sereno altrove.

Pressioni: 757 Trieste, Verona, Forlì; 758 Belluno, Milano, Torino, Genova, Ancona, Lecce, 759 Roma, Napoli, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, intorno a ponente al S; cielo vario al N con qualche temporale, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 agosto **1897**.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	coperto	mosso	27 5	21 0
Genova	coperto	calmo	26 0	21 8
Massa Carrara . .	1/2 coperto	calmo	28 2	18 8
Cuneo	1/4 coperto	—	26 1	17 3
Torino	1/4 coperto	—	27 9	19 5
Alessandria . . .	sereno	—	29 5	18 4
Novara	sereno	—	30 2	17 5
Domodossola . .	sereno	—	28 4	16 4
Pavia	sereno	—	30 6	15 1
Milano	sereno	—	31 2	18 8
Sondrio	sereno	—	27 7	17 0
Bergamo	sereno	—	27 0	18 0
Brescia	1/2 coperto	—	28 5	18 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	29 8	17 6
Verona	sereno	—	31 2	20 6
Belluno	1/4 coperto	—	25 8	18 8
Udine	1/2 coperto	—	26 8	18 0
Treviso	sereno	—	29 1	21 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	26 7	22 0
Padova	1/4 coperto	—	27 2	18 5
Rovigo	sereno	—	30 4	17 4
Piacenza	sereno	—	28 9	17 9
Parma	sereno	—	31 4	19 8
Reggio Emilia . .	sereno	—	30 2	19 2
Modena	sereno	—	29 4	19 2
Ferrara	sereno	—	28 3	19 6
Bologna	sereno	—	29 0	20 5
Ravenna	1/2 coperto	—	32 9	15 5
Forlì	sereno	—	30 6	21 0
Pesaro	sereno	calmo	27 7	21 5
Ancona	sereno	calmo	30 2	20 9
Urbino	sereno	—	27 9	17 9
Macerata	sereno	—	30 1	20 8
Ascoli Piceno . .	sereno	—	30 0	18 8
Perugia	coperto	—	28 2	16 8
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	29 3	15 8
Pisa	sereno	—	30 8	14 8
Livorno	sereno	calmo	28 0	19 4
Firenze	1/4 coperto	—	30 3	16 2
Arezzo	sereno	—	29 3	16 3
Siena	caligine	—	29 0	17 0
Grosseto	1/2 coperto	—	27 9	17 4
Roma	sereno	—	28 4	17 6
Teramo	sereno	—	30 7	16 9
Chieti	sereno	—	28 0	15 8
Aquila	sereno	—	26 8	14 0
Agnone	sereno	—	25 3	15 9
Foggia	sereno	—	33 6	20 7
Bari	sereno	calmo	26 5	19 0
Lecce	sereno	—	28 7	18 5
Caserta	sereno	—	30 0	17 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 7	20 0
Benevento . . .	sereno	—	28 5	16 4
Avellino	sereno	—	26 2	12 0
Caggiano	sereno	—	24 2	14 5
Potenza	sereno	—	25 2	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	22 0	11 7
Reggio Calabria .	sereno	mosso	27 5	21 0
Trapani	sereno	calmo	29 1	21 0
Palermo	sereno	calmo	29 9	16 8
Porto Empedocle .	sereno	calmo	26 0	21 0
Caltanissetta . .	sereno	—	27 0	19 0
Messina	sereno	legg. mosso	28 5	22 7
Catania	sereno	calmo	28 1	20 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	30 8	20 0
Cagliari	sereno	calmo	29 6	18 0
Sassari	sereno	—	28 7	20 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 agosto 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		——	98,25		——
			RENDITA 5 % 2ª grida	98,10 07½ 05 02½	98 04¾			——
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	98,20 10	——			——
			detta » di L. 25	98,15	——			——
»			detta » di L. 10	98,20	——			——
			detta » di L. 5	98,50	——			——
»			detta 4½ %	107,90	107 90		p. fine	107 90
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,20	——			——
»			» » » « 3 a 45.		——			——
»			detta 4 %		——			98 10
			» » in cartelle di L. 4 a 40		——			——
			detta 3 % 1ª grida		——			62 50
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		——			——
			detta 3 % piccolo taglio		——			——
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		——			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		——			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			102 40
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			500 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		——			493 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		——			327 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			492 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		——			503 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			433 —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » 4½ %		——			——
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		——			508 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——			700 —
»	500	500	» » Mediterranee		——			532 —
1 apr. 97	500	500	» » Second. della Sardegna.		——			277 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	800	600	Az. Banca d'Italia		——			746 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		——			100 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		——			440 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		——			379 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		——			850 —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		——			1215 —
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		——	206 205,50		——
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		——			133 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appˡ. Elettriche		——			——
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		——			135 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		——			234 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		——			——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		——			——
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		——			337 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		——			126 —
1 gen. 97	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		——			60 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		——			28 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		——			——
	500	250	» » Industriale della Valnerina		——			——
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		——			530 —
1 lug. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		——			250 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		——			118 —
»	250	125	» » - Vita		——			228 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			302 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			482 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			85 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	250	250	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			52 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
						INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 32½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	— —	104 87½	104 97½	104 92½ 95	104 95 97½	105 02½ 104	104 95
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 17	26 22	— —	— —	— — (92½	— —
	»	Chèque	— —	26 31	— —	— —	26 33 34	26 34 35	26 33½ 31½	26 33½
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chèque	— —	— —	129 35	— —	129 30 35	129 40	129 40 12½	129 45

Risposta dei premi . 28 agosto
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 agosto
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 ½ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO

Rendita 5 %	98 05
detta 4 ½ %	107 90
detta 4 %	98 —
detta 3 %	62 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	500 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	493 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	327 —
» » » B. d'It. 4 %	483 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	508 —
Az. Ferr. Meridionali	700 —
» » Mediterranee	530 —
» » Sec. della Sardegna	278 —
» Banca d'Italia	742 —
» Banco di Roma	100 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	375 —
» » Gas (Anglo Rom.)	850 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » *Condotte d'Acqua*	203 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	135 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	235 —
» » Nav. Gen. Ital.	333 —
» » Metallurgica Ital.	126 —
» » Piccola Borsa di Roma	60 —
» » An. Piem. Elett.	— —
» » Risanamento di Napoli	28 —
» » Credito Italiano.	530 —
» » Acq. De Ferrari G.	250 —
» Fondiaria Incendio	118 —
» » » Vita	228 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	302 —
» » del Tirreno	482 —
» Soc. Immob.	170 —
» » » 4 %	85 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

31 luglio 1897.

Consolidato 5 % 98 1908

Consolidato 3 % nominale. 62 1660

La Commissione Sindacale

LEONE CONSOLO.

UGO NATALI.

Visto: Il Vice Presidente: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.